

EMERGONO NUOVI RETROSCENA SULLA MEGA-INCHIESTA DELLA PROCURA CON 7 RICHIESTE DI RINVIO A GIUDIZIO

Intercettazioni sulla truffa depuratori

Comune capoluogo e Codacons saranno parte civile al processo. Anche gli altri enti locali potrebbero dare mandato ad un legale

Non solo frode nelle pubbliche forniture, rifiuto o omissione di atti d'ufficio ma anche inquinamento ambientale. È uno dei reati che si contesta a sette persone tra dirigenti regionali, vertici dell'Ato idrico (due dei quali non hanno un ruolo all'interno del piano d'ambito) ed un tecnico di Caltaqua coinvolti nella mega inchiesta sulla depurazione in provincia.

Novecento pagine d'accusa nelle quali la Procura di Caltanissetta evidenzia le tante anomalie anche tecniche nei depuratori presenti in 18 comuni. Una indagine inizialmente tecnica perché i militari del Noe hanno iniziato ad effettuare alcuni prelievi nei depuratori e nelle zone limitrofe dai quali sono emersi dati difformi alle normative di legge. A confermare quello che sembrava essere un semplice sospetto ci sono anche le intercettazioni telefoniche. A rilevare la truffa nel sistema della depurazione sono stati i militari del nucleo di polizia tributaria del Gico della Guardia di Finanza che hanno acquisito documentazione, ritenuta interessante, sia negli uffici di Caltaqua ma anche all'Ato idrico e all'assessorato regionale dell'Energia, dipartimento acqua e rifiuti.

Un'inchiesta chiusa, con la richiesta di rinvio a giudizio ed udienza preliminare fissata per il mese prossimo. L'atto giudiziario è stato notificato ai sindaci dei 18 comuni ora parte offesa, al Codacons e al Ministero dell'Ambiente. L'avv. Carmelo Sardella, rappresenterà il Codacons: «Siamo inten-

zionati a costituirci parte civile a tutela dell'ente e della cittadinanza - afferma il sindaco Roberto Gambino - la delibera di Giunta sarà approvata nei prossimi giorni. Per il presente ed il futuro del servizio idrico integrato e soprattutto in tema di depuratori auspichiamo che vengano messe in funzione tutte le tecnologie necessarie e già disponibili per preservare l'ambiente e il territorio. Come M5S abbiamo condotto approfondimenti e battaglie sul sistema della depurazione chiedendo e ottenendo i rimborsi a favore dei cittadini residenti in zone della città che non erano raggiunte dal servizio. Un risultato conseguito a partire dal 2016 dopo una lunga e complessa analisi fatta dagli attivisti e sostenuta dai nostri portavoce in Consiglio comunale e dalla deputazione regionale e nazionale».

Gli altri 17 comuni raggiunti stanno valutando una eventuale costituzione di parte civile unitaria, in poche parole dare mandato ad un legale. L'udienza preliminare del mese prossimo è stata fissata per il nisseno Salvatore Giuliana 44 anni, i dirigenti regionali Vincenzo Emanuele (61 anni di Palermo) e Giusto Ingrassia di 62 anni, l'ex dirigente regionale Marco Lupo (49 anni, oggi direttore generale dell'Arpa Lazio). E ci sono ancora il dirigente dell'Ato idrico Angelo Martorelli, 63 anni di Caltanissetta, ed i gesi Pino Federico (55 anni) e l'avv. Nando Maurelli (67 anni) che hanno avuto incarichi apicali all'Ato idrico.

L. M.

LA PANVINI REPLICA AL "FORUM PER L'ACQUA"

«Accuse pretestuose e infondate di omessa vigilanza per la gestione del servizio idrico integrato»

Il commissario straordinario e liquidatore dell'Ato Idrico Rosalba Panvini ha replicato a muso duro al Forum per l'acqua per le "pretestuose e infondate accuse - ha detto - di omessa vigilanza e controllo sulla gestione del servizio idrico integrato in provincia di Caltanissetta da parte degli organi istituzionalmente deputati a tali funzioni".

La Panvini ha respinto "ogni addebito ed insinuazione circa l'omissione di interventi e di vigilanza" ed ha affermato che l'Ato Idrico "ha sempre correttamente adempiuto a quanto di propria competenza in termini di programmazione, regolazione e controllo, a tutela degli utenti del territorio, attenendosi scrupolosamente alla legge e in ottemperanza alle direttive di volta in volta impartite dall'Arera con i vari provvedimenti dalla stessa emanati".

Ha ricordato in particolare che "l'assemblea dell'Ato Idrico ha operato le revisioni tariffarie prescritte dalla legge verificando, tra l'altro, l'entità dei ricavi tariffari consuntivati, degli investimenti realizzati rispetto ai dati di pianificazione e degli obiettivi raggiunti dal gestore". Ha evidenziato in proposito che "nonostante la società Acque di Caltanissetta (Caltaqua) avesse richiesto il riconoscimento di maggiori costi operativi rispetto ai dati previsti nel Pef, l'Ato, a seguito del parere espresso dalla commissione nazionale sulla vigilanza delle risorse idri-

che (Conviri), non ha riconosciuto i sovracosti. Ha provveduto, inoltre, a recuperare gli importi degli ammortamenti e della remunerazione del capitale sugli investimenti non realizzati ed ha, infine, applicato le penali". Per poi informare che Caltaqua ha impugnato gli atti dell'Ato Idrico presso il Tar ed ha attivato un procedimento arbitrale. Il Lodo Arbitrale ha parzialmente accolto le motivazioni di Caltaqua rideterminando il saldo della revisione tariffaria e l'entità delle penali comminate ma l'Ato ha proposto ricorso in corte d'appello.

Il commissario straordinario e liquidatore dell'Ato Idrico Rosalba Panvini ha quindi tenuto a precisare che "l'Ato ha regolarmente ottemperato a tutti gli adempimenti Arera e ottenuto la relativa approvazione ad eccezione dell'ultimo aggiornamento biennale tariffario trasmesso nel 2018 che in questo momento è in

fase di istruttoria e per il quale è pendente un ricorso da parte di Caltaqua". Ha infine invitato il Forum "ad astenersi per il futuro dall'operare attività insinuanti omissioni di adempimenti da parte di questo Ente stante che siffatte azioni comportano per un verso aggravio istituzionale e per altro verso un presumibile convincimento di diffidenze nell'utenza nei confronti dell'istituzione pubblica". Ha quindi inviato la sua replica al Forum e alla Procura della Repubblica.

LUIGI SCIVOLI



ROSALBA PANVINI

